



GP 26 Tra classe e flotta

Le regole della box rule dell'Orc. Sono queste le linee che hanno ispirato il nuovo 26 piedi disegnato da Ceccarelli. Tratti semplici e aggressivi per uno scafo interessante anche per il prezzo

di Gian Luigi Luisi

Una piccola barca dalle grandi ambizioni: questo in estrema sintesi è il GP 26, classe minore delle tre categorie ORC Grand Prix Class, dove, grazie alle tolleranze previste sulla lunghezza massima, bordi e dislocamento – unica eccezione, il piano velico – i progettisti dei diversi cantieri possono cimentarsi nello studio di soluzioni efficienti per le appendici e personalizzare, compatibilmente con le regole di classe, le linee d'acqua.

Tutto questo si traduce in costi decisamente inferiore rispetto a monotipo di analoghe dimensioni, non a caso il GP 26 firmato da Giovanni Ceccarelli verrà proposto, al netto dell'Iva, al prezzo di 45.000 euro. Un prezzo non eccessivo, specie se si tiene conto che nell'offerta sono compresi le vele e il trasporto in Italia. Inoltre se aggiungiamo la possibilità di stazzare in IRC la barca, ecco che in questa classe potrebbero ritrovarsi tutti quei timonieri distanti dalla filosofia tipica della monotipia.

COSTRUZIONE

Realizzato su stampo femmina, il GP 26 viene costruito in Russia dal cantiere NP "40 feet". Laminati sottovuoto con resine epossidiche e stuoie unidirezionali e biassiali di vetro E, scafo e coperta sono in sandwich; grande attenzione è stata posta agli spessori, per poter contenere il dislocamento. La chiglia, composta da una lama di deriva in acciaio spe-



IL PROFILO

Lunghezza f.t.	m. 7,90
Lunghezza gall.	m. 7,75
Larghezza	m. 2,50
Pescaggio	m. 1,90
Dislocamento	kg. 1.000
Zavorra	kg. 450
Sup. velica (r+g)	mq. 37,5
Motore	fuoribordo 4 hp
Progetto	Ceccarelli Y. Design
Cantiere	NP "40 feet"
Prezzo (Iva esclusa)	€ 45.000

Contatti

www.ceccarelliyachtdesign.com
info@ceccarelliyachtdesign.com

Sopra, il GP 26 progettato da Giovanni Ceccarelli in navigazione con vento leggero. Prodotta in Russia, la barca ha dimostrato di possedere ottimi spunti prestazionali

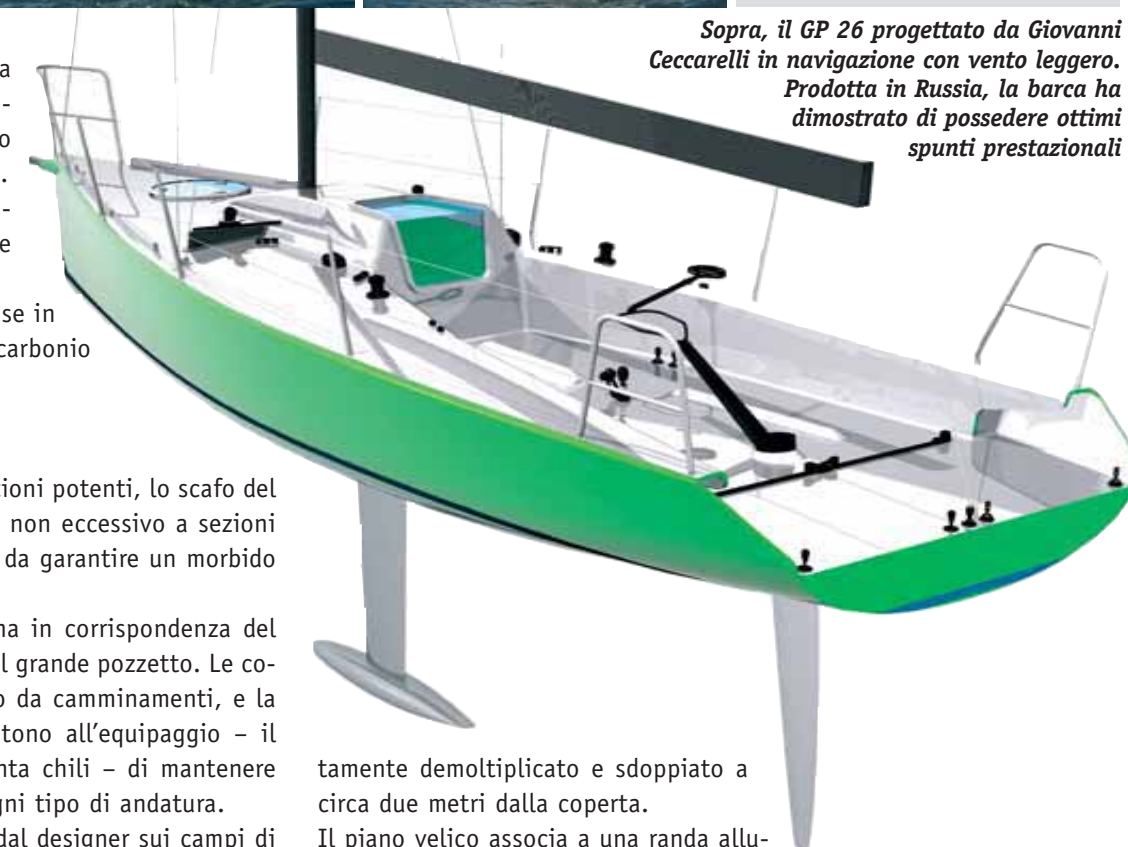
ciala e da un bulbo in piombo, ha un pescaggio di un metro e novanta, questo non limita in alcun modo la possibilità di trasporto via terra. Il rapporto dislocamento/zavorra – 1.000kg/450kg – è tale da garantire un elevato momento raddrizzante. Il timone, governato tramite un'asse in alluminio, è laminato in fibra di carbonio ed è di tipo sospeso.

ESTERNI

Caratterizzato da linee pulite e sezioni potenti, lo scafo del GP 26 associa uno slancio di prua non eccessivo a sezioni prodire piuttosto contenute, tali da garantire un morbido passaggio sull'onda. Appena accennata, la tuga termina in corrispondenza del tambuccio, dietro al quale si apre il grande pozzetto. Le comode sedute laterali, che fungono da camminamenti, e la mancanza della falchetta, consentono all'equipaggio – il peso massimo è di trecentoquaranta chili – di mantenere sempre una postura adeguata a ogni tipo di andatura. La grande esperienza accumulata dal designer sui campi di regata si rispecchia nell'ottima disposizione dell'attrezzatura di coperta, che convince per la sua essenzialità e semplicità. Ove possibile, i circuiti scorrono sotto dei carter: scelta indovinata che soddisfa l'occhio, liberando il pozzetto da qualsivoglia impedimento.

PIANO VELICO

Realizzato in alluminio come il boma e sorretto da sartie a spirale, l'albero ha un solo ordine di crocette accartiate ed è incernierato in coperta, in modo da rendere rapide e sicure le operazioni di armamento. La flessione del profilo è gestita tramite un paterazzo regolabile, debi-



tamente demoltiplicato e sdoppiato a circa due metri dalla coperta. Il piano velico associa a una randa allungata, un fiocco avvolgibile di dimensioni generose, sostituito in andature portanti da un gennaker di ben settanta metri quadri. Quest'ultima è la vela che meglio esalta le doti prestazionali del GP 26, permettendo lunghe e divertenti planate.

INTERNI

Nato per le regate, il GP 26 presenta degli spazi interni scarsamente vivibili. Nonostante questo, risultano ben organizzati e si compongono della classica cuccetta triangolare di prua e di due comode sedute contrapposte, sotto le quali sono ricavati dei gavoni stagni. ■